



Comune
di Verona

VERO NETTA

IL PARCO
CHE CRESCE

1°

INCONTRO PUBBLICO
Venerdì 26 giugno 2026

Documento di sintesi

“Veronetta, il parco che cresce” è un progetto promosso dal Comune di Verona

Barbara Bissoli - Vicesindaca e Assessora all'Urbanistica

Jacopo Buffolo - Assessore Politiche Giovanili e Partecipazione

Paola Zanchetta - Dirigente Direzione Promozione dei Diritti e Sussidiarietà

Lisa Lanzoni - Responsabile Terzo Settore e Patti di Sussidiarietà

Progetto realizzato con il supporto di:

EST Educazione Società Territori srl SB (Lucio Rubini, Marika Moscatelli, Samuel Fattorelli, Sofia Signorotti, Elena Farnè, Margherita Favaron)

Foto di **Dasha Rabtsava**

—

Documento a cura di EST Educazione Società Territori srl SB

luglio 2026

INDICE

Veronetta, il parco che cresce.....	3
primo incontro pubblico: com'è andata?.....	3
Gli interventi.....	5
Un parco che prende forma: costruire insieme il futuro del sistema Provianda, Santa Marta e Passalacqua.....	5
La storia delle trasformazioni del nuovo parco di Veronetta tra passato e futuro....	6
Veronetta, il parco che cresce: quali obiettivi per il percorso partecipato?.....	8
Quali vocazioni per un parco urbano?.....	9
Quali vocazioni abbiamo mappato per le diverse aree del parco?.....	12
5 temi per il parco di Veronetta.....	13
Tavolo 1: Festival, eventi e manifestazioni.....	14
Tavolo 2: La natura, la biodiversità e l'ecologia nel parco.....	16
Tavolo 3: Gli usi quotidiani.....	19
Tavolo 4: Il protagonismo giovanile e gli studenti (i ragazzi e le ragazze del quartiere e dell'università).....	22
Tavolo 5: Lo sport nel parco (gli sport informali, le attrezzature per il movimento, la piscina).....	24
I prossimi passi.....	27

Veronetta, il parco che cresce

primo incontro pubblico: com'è andata?

Il presente documento illustra il primo incontro del percorso partecipativo **Veronetta - Il parco che cresce**, tenutosi il 26 giugno. Durante l'incontro, dopo una passeggiata nel parco, all'interno degli spazi del Silos di Levante, nel complesso di Santa Marta, è stato esposto lo stato dell'arte e le prospettive future relative allo sviluppo del sistema dei parchi urbani di Veronetta, dall'area della Provianda, a Passalacqua e dei Bastioni. A seguito di un iter progettuale protrattosi per vent'anni, il progetto è entrato in una fase decisiva, caratterizzata dalla recente apertura dell'estensione del parco verso il Polo Zanotto, nello spazio della ex-Caserma Passalacqua, e dalla promozione della partecipazione civica.

Il percorso partecipativo è orientato a **definire una visione strategica per il parco**, da una concezione di “parco esistente” a quella di “parco vivo”.

L'approccio proposto si fonda su cinque pilastri: (1) la tutela della **biodiversità** e la cura degli **spazi vegetali**, (2) l'accoglienza dedicata alle **famiglie** e alle persone **residenti**, (3) la predisposizione di spazi fruibili da **giovani e studenti**, (4) lo sviluppo di **attività sportive** e (5) la programmazione di **manifestazioni culturali**.

Parallelamente, l'Amministrazione mira a definire anche **modelli di gestione condivisa**, in un'ottica di coinvolgimento attivo delle associazioni, delle realtà locali e delle persone che frequentano il parco, chiamate a partecipare alla **cura**, al **presidio** e all'**animazione** degli spazi riqualificati.



Gli interventi

Jacopo Buffolo, Assessore politiche giovanili e partecipazione

Un parco che prende forma: costruire insieme il futuro del sistema Provianda, Santa Marta e Passalacqua



Il sistema verde tra Provianda, Santa Marta e Passalacqua non è più soltanto un progetto disegnato sulla carta, ma **un luogo in trasformazione che sta progressivamente entrando nella vita quotidiana del quartiere**. I nuovi spazi sono già oggi attraversati, vissuti e sperimentati da cittadini, cittadine, studenti e gruppi attivi sul territorio, segnando l'avvio di una nuova relazione tra Veronetta e il nuovo parco.

Si tratta però di un processo ancora in evoluzione. Nei prossimi anni sono previsti ulteriori interventi che interesseranno il completamento delle aree ancora in fase di realizzazione, il miglioramento degli accessi, la riqualificazione degli spazi limitrofi e il rafforzamento delle connessioni con il quartiere. Queste trasformazioni contribuiranno a rendere il parco sempre più accessibile, inclusivo e integrato nel tessuto urbano.

La realizzazione delle opere rappresenta tuttavia solo una parte del percorso. **La qualità e il valore di questo nuovo spazio pubblico dipenderanno soprattutto dalla capacità di rispondere alle esigenze di chi lo frequenta e di diventare un**

luogo riconosciuto dalla comunità come patrimonio comune. Per questo motivo, il coinvolgimento attivo dei cittadini costituisce un passaggio fondamentale: **ascoltare i bisogni, le idee, le criticità e le proposte di chi vive ogni giorno Veronetta**, permette di immaginare un parco capace di accogliere una pluralità di usi e di rispondere a diverse esigenze.

L'obiettivo è costruire insieme uno spazio che non sia soltanto un'area verde, ma **un luogo di incontro, socialità, cultura, sport e benessere**, capace di essere vissuto durante tutto l'anno. Attraverso il contributo della comunità sarà possibile individuare priorità, valorizzare le potenzialità dei diversi spazi e favorire la nascita di attività e iniziative che rendano il parco un punto di riferimento stabile per Veronetta.

Barbara Bissoli, Vicesindaca e Assessora all'Urbanistica

La storia delle trasformazioni del nuovo parco di Veronetta tra passato e futuro



Il sistema dei parchi è l'esito di un complesso processo amministrativo, culminato nel 2002 con l'acquisto del compendio denominato ex Caserma Passalacqua e nel 2012 con la stipula dell'accordo quadro, in particolare, tra Comune di Verona e soggetti attuatori privati. Il modello adottato si fonda su successive convenzioni integrative

che prevedono il trasferimento di aree edificabili di proprietà comunale in cambio della realizzazione di opere pubbliche di urbanizzazione.

Dal punto di vista economico, i soggetti attuatori privati hanno l'obbligo di realizzare **opere pubbliche di urbanizzazione per 31 milioni di euro**, quale corrispettivo delle aree edificabili che il Comune via via trasferisce ai soggetti attuatori stessi. Si aggiunge un recente **finanziamento di circa 500.000 euro**, derivante da un bando UNESCO, finalizzato alle **future dotazioni del parco** e disponibile a partire dal 2027. In generale, nella gestione delle realizzazioni delle opere di urbanizzazione previste a carico dei soggetti attuatori privati, esiste una leva contrattuale in mano all'Amministrazione; in particolare, il rilascio dell'agibilità per gli edifici privati in costruzione nella parte limitare del parco di via Vanzetti è strettamente subordinato al collaudo delle opere pubbliche del parco (palestra, parcheggio, parco monumentale del Bastione, ecc.). A garanzia dell'interesse pubblico, il Comune detiene una fidejussione di 3.100.000 euro, pari al 10% del valore totale degli interventi pubblici.

In merito ai lavori sul parco, questo è lo **stato dei progetti in corso**:

- **Palestra:** con il progetto esecutivo approvato e il cantiere attivo, la conclusione e il collaudo sono previsti entro la fine del prossimo anno. Il collaudo della palestra condiziona l'agibilità degli edifici residenziali privati in corso di costruzione in via Vanzetti.
- **Parco monumentale del Bastione di Campo Marzo:** con una superficie di 33.000 mq, rappresenta la singola area più estesa del sistema. Con l'avvio del cantiere, il progetto esecutivo approvato necessita di un variante; la realizzazione è strettamente connessa all'agibilità dell'edificio polifunzionale previsto nell'area retrostante il cantiere della palestra, per il quale non è stato ancora richiesto il permesso di costruire.
- **Porta di Campofiore:** è previsto un intervento di messa in sicurezza da parte dei soggetti attuatori privati; l'Amministrazione intende incrementare la permeabilità con il parco e attivare il collegamento tra via Torbido con il quartiere di Veronetta in vista della futura apertura di uno studentato in via Giolfino.

Lucio Rubini, EST - Educazione Società Territori

Veronetta, il parco che cresce: quali obiettivi per il percorso partecipato?



Il percorso di **partecipazione civica**, attraverso i **laboratori tematici** e i **momenti di confronto**, ha l'obiettivo di definire non solo le funzioni, ma anche i modelli di gestione del parco, al fine di garantire una cura e un'animazione degli spazi riqualificati.

L'iniziativa inaugura un processo utile a istruire un ragionamento collettivo per **indirizzare le risorse e definire concretamente gli usi del parco**.

Per facilitare questo lavoro, la cittadinanza è chiamata a **mappare le possibili destinazioni d'uso** delle diverse aree — il Parco Urbano, il Bastione di Campo Marzo, la Provianda e il Bastione delle Maddalene con l'ingresso al parco da Porta Vescovo — attraverso l'attribuzione di “**vocazioni**” dello spazio, associate alle tematiche di sviluppo del parco presentate durante l'incontro.

Il percorso prevede tre tappe fondamentali:

- l'8 luglio si terrà un laboratorio tematico di **approfondimento sul tema degli eventi e degli usi organizzati** del parco per attività culturali,

- seguito il 3 settembre da una sessione collettiva dedicata al **consolidamento delle proposte**,
- per culminare infine il 6 ottobre nell'evento pubblico di **restituzione e presentazione del piano finale di gestione e dotazione**.

Il processo vuole quindi costruire una visione condivisa che permetta di orientare con precisione le scelte dell'Amministrazione in merito agli usi, alle attività, alla gestione e alle risorse da dedicare all'allestimento del parco.

Elena Farnè, Architetta e facilitatrice esperta in co-progettazione dello spazio pubblico

Quali vocazioni per un parco urbano?



Definire l'**identità di un parco urbano** significa trattarlo come un sistema complesso di relazioni tra paesaggio, vegetazione, memoria storica e comunità.

Guardando agli **esempi di parchi internazionali e di parchi italiani monumentali** come quelli portati come caso studio, per esempio la Cittadella di Parma, Gleisdreick di Berlino o Boulogne-Billancourt nell'Ile-de-France, emergono cinque aree tematiche fondamentali che, intrecciandosi, definiscono possibili vocazioni del parco di Veronetta:

1. I parchi urbani offrono **spazi aperti ben attrezzati per gli usi quotidiani** di residenti, bambini, anziani e famiglie dei quartieri vicini.
 2. Nei parchi urbani ci sono **attrezzature sportive per tutte e per tutti**, dagli sport informali a quelli di gruppo, sino a palestre, campi, impianti.
 3. Nei grandi parchi e nei giardini urbani ci sono molte **attrezzature e spazi dedicati a giovani, adolescenti e studenti**.
 4. I parchi urbani **sono luoghi di socialità e aggregazione** per la città, accolgono eventi, festival, iniziative, manifestazioni.
 5. Nei grandi parchi urbani **la natura, gli alberi, l'ombra e la biodiversità sono sempre molto presenti** e danno vita a spazi diversificati.
- + Nei parchi urbani, la **sicurezza** e l'**accessibilità** sono assicurate dalla **gestione degli accessi e degli orari**, mirata al variare delle stagioni, da un'**illuminazione curata** e dalla **presenza di attività diffuse**.

La sfide per il parco di Santa Marta - Provianda - Passalacqua passano per l'**integrazione tra patrimonio storico e la componente ecologica** con superfici a prato e zone alberate, dove la biodiversità è anche progetto: attraverso pratiche di sfalcio differenziato e la valorizzazione delle alberature monumentali, possono crearsi habitat per la fauna e rifugi climatici naturali per abbassare le temperature, garantendo al contempo percorsi che favoriscano un contatto diretto con la natura in città.

Parallelamente, il parco può agire come un **“hub sociale”** capace di **accogliere le famiglie**, grazie ad aree gioco, spazi di sosta ombreggiati e l'integrazione di elementi acquatici che rendano confortevole la fruizione anche durante i mesi estivi.

Questa vocazione accogliente si estende alle **esigenze dei giovani e degli studenti universitari**, che possono trovare nel parco uno spazio di aggregazione libera e informale: la vicinanza con i poli accademici richiede infrastrutture che favoriscano lo studio all'aperto, supportate da sedute e aree dedicate all'uso libero, come skate-boarding o strutture per allestimenti, che fungono da catalizzatori sociali.

Al tempo stesso, la **pratica sportiva**, sia strutturata che spontanea, può trovare casa in un parco che si configura come una palestra a cielo aperto; la flessibilità è la chiave, con campi polifunzionali e aree fitness leggere che richiedono bassi costi di manutenzione ma garantiscono un'alta partecipazione.

Infine, il parco può porsi come un'**infrastruttura culturale**, fornita di dotazioni di base – elettricità, acqua, servizi – per permettere alle associazioni di organizzare

manifestazioni e festival, trasformando temporaneamente parti del parco in fulcri di vita comunitaria.

Queste funzioni, tuttavia, non possono sussistere senza una visione chiara sulla **gestione, l'accessibilità e la sicurezza**. Un parco “vivo” richiede regole flessibili e un approccio trasversale: la sicurezza si ottiene soprattutto attraverso la frequentazione costante, un'illuminazione serale diffusa e curata che elimini le zone d'ombra, e la creazione di circuiti ad anello che rendano il parco attraversabile e sicuro in ogni stagione. Il **presidio** quotidiano, favorito da accordi di sussidiarietà con associazioni e gruppi per la gestione di chioschi e punti ristoro, trasforma il parco da spazio di transito a luogo di cura collettiva, dove il “controllo sociale” diventa la migliore garanzia per la qualità della vita di residenti e frequentatori.

- **Usi quotidiani** (rosa): lo spazio dedicato a residenti, bambini, anziani e famiglie trova il suo fulcro nella parte di parco di recente apertura affacciata su Via Vanzetti, in prossimità delle nuove residenze. Questa vocazione è comunque ben distribuita in modo diffuso su tutto il resto del parco, presidiando gli accessi e le diverse aree di sosta.
- **Natura e biodiversità** (verde): la componente naturalistica, che punta sulla valorizzazione della presenza degli alberi, dell'ombra e della biodiversità, è l'anima della parte ovest del parco, concentrandosi nel Bastione di Campo Marzo e lungo la fascia delle mura che si sviluppa verso il Bastione delle Maddalene, confermando tuttavia la necessità di ulteriore presenza arborea per il Parco della Provianda.
- **Eventi e socialità** (giallo): il parco come luogo di aggregazione per festival e manifestazioni è una vocazione diffusa ovunque, ma trova la sua massima espressione e densità di concentrazione nel Parco della Provianda e nel Bastione di Campo Marzo, che vengono intesi come motori culturali dell'area.

- **Giovani e studenti** (azzurro): le aree dedicate alle esigenze di adolescenti e universitari si dispongono strategicamente lungo tutti i bordi del parco, con una presenza sparsa che vede il suo punto di maggiore aggregazione informale sul prato della Provianda.
- **Sport e movimento** (arancione): la vocazione sportiva, pensata per accogliere ogni forma di movimento dal fitness leggero agli sport di gruppo, è omogeneamente diffusa in tutti gli ambiti del parco, intendendo l'intero spazio una grande palestra a cielo aperto.

5 temi per il parco di Veronetta

Concluse le presentazioni e la prima mappatura sulle vocazioni del parco, i partecipanti si sono divisi nei **cinque tavoli tematici**. Obiettivo dell'incontro è stato quello di far emergere, rispetto ai temi, le **dotazioni necessarie a rendere il luogo vissuto e attraente** per le persone del quartiere e della città. Temi trasversali a tutti i tavoli sono l'accessibilità, la sicurezza e gli orari di apertura e chiusura del parco.



Tavolo 1: Festival, eventi e manifestazioni



Come immaginiamo il parco ben attrezzato per ospitare festival, eventi e manifestazioni?

Dal nutrito gruppo di rappresentanti di associazioni e cittadini attivi presenti al tavolo viene immaginato il parco come un'**infrastruttura culturale e polifunzionale**, capace di accogliere una grande varietà di eventi senza trasformarsi esclusivamente in uno spazio per manifestazioni.

- L'idea è quella di uno spazio fluido, dove la distinzione tra “piccoli eventi” (busking, artisti di strada, performance locali) e “grandi eventi” (festival, cinema all'aperto, concerti) sia gestita attraverso **strutture modulari e reversibili**. Il parco non deve essere “privatizzato” durante gli eventi, ma rimanere un bene pubblico; per questo, **le installazioni non devono impattare** sul paesaggio in modo invasivo.
- Vengono immaginate l'area del “pratone della Provianda” e il Bastione di Campo Marzo come fulcri di attività dove **palchi modulari, strutture effimere e sedute leggere** possano essere montati e smontati rapidamente, adattandosi alle diverse esigenze (musica, teatro, assemblee, cinema).
- L'obiettivo è **garantire una vitalità costante**: un luogo che, grazie a forme di spazi inclusivi e a una pianificazione attenta, sappia offrire **spazi attrezzati** non solo per la musica, ma anche per il tempo libero e la cultura, **evitando di limitare la fruizione del parco solo ai grandi appuntamenti stagionali**.

Quali dotazioni tecniche ci servono?

La sostenibilità degli eventi e delle attività organizzate nel parco passa attraverso la creazione di una **rete di servizi permanenti**, “invisibili” ma pronti all'uso, per abbattere i costi di allestimento e noleggio che spesso scoraggiano le associazioni.

- È fondamentale integrare nelle dotazioni del parco una **rete di utenze** (luce, acqua, scarico) attraverso pozzetti interrati e pilastri predisposti che fungano da **punti di allaccio tecnici**, evitando il groviglio di cavi superficiali.
- Tra le dotazioni prioritarie figurano: un sistema di **illuminazione** stabile che valorizzi anche il bastione e le mura; **depositi** dedicati per custodire sedute, arredi e attrezzature degli organizzatori; **servizi igienici** fissi e accessibili per persone con disabilità.
- Oltre a questo sarà utile dotare il parco di strutture di supporto, come **schermi** per proiezioni cinematografiche o **palchi** modulari, che possano essere integrati con **pali e altri elementi effimeri** utili per **allestimenti come tende o vele** per l'ombreggiatura e la protezione dalla pioggia.

Quali aspetti legati all'accessibilità, alla gestione dei flussi e alla convivenza tra i diversi utenti del parco dovrebbero essere considerati per il buon funzionamento dell'area durante eventi e attività?

Il buon funzionamento del parco durante le attività richiede un doppio binario: una **governance** “soft” e l'**accessibilità** “hard”.

- Per la governance, è indispensabile creare un **vademecum operativo** chiaro e **procedure snelle per la richiesta di permessi**, calendarizzando gli eventi per evitare sovrapposizioni e garantire una rotazione dell'uso degli spazi.
- La gestione dei flussi deve prevedere sia l'**eliminazione delle barriere architettoniche** (si veda per esempio l'ingresso con rampa in via Santa Marta attualmente chiuso), sia l'apertura di più ingressi per migliorare la permeabilità di accessi dal quartiere, per facilitare il collegamento con l'area universitaria e la stazione di Porta Vescovo.
- Per quanto riguarda la convivenza tra utenti, la sicurezza non deve limitarsi alla sorveglianza, ma deve essere intesa come “**presidio attivo**”; inoltre un'apertura prolungata oltre l'orario d'ufficio e la presenza di **accordi di gestione** con associazioni e gruppi per mantenere il parco vissuto e sicuro.
- Infine, la convivenza va regolata con norme chiare sull'**impatto acustico serale** e sulla **gestione dei rifiuti**, promuovendo una **fruizione inclusiva** che valorizzi il parco come luogo pubblico, **evitando la sua “ghettizzazione” o la privatizzazione** di aree strategiche durante le manifestazioni.

Tavolo 2: La natura, la biodiversità e l'ecologia nel parco



Come immaginiamo il parco con aree e spazi naturali ricchi di biodiversità?

Il gruppo è molto numeroso. Tra i presenti è fortissimo il desiderio di un parco ombroso, ricco di alberi e biodiversità, una vera e propria infrastruttura di salute pubblica e un'oasi di freschezza per il benessere della popolazione del quartiere.

Riguardando la mappa:

- **la Provianda viene immaginata con percorsi alberati, prati fioriti, l'ombra continua sul viale.** Qui ci sono due posizioni, chi parla di potenziamento della copertura arborea ed arbustiva, escludendo gli eventi, chi chiede comunque più ombra e alberi ma rimane aperto all'idea di uno spazio che possa anche accogliere iniziative, esplorando soluzioni che vadano incontro a più necessità.
- **il Parco urbano come uno spazio più ombroso e più attrezzato per la quotidianità** e con più varietà di specie anche arbustive e fiorite.
- **Il Bastione del Campo Marzo come il luogo più selvatico**, della natura e della biodiversità grazie anche alla presenza di parti umide.
- Le scarpate del **Bastione delle Maddalene** come **spazi fioriti**;
- Il **Vallo** - pur essendo fuori dalle aree di progetto - viene indicato come una parte di parco **adatto a feste ed eventi**.

*Quali sono gli elementi essenziali di un parco a vocazione ambientale?
E quali le attrezzature necessarie per fruirlo?*

Il confronto sul futuro del parco si fa acceso da subito ed emergono due aspetti fondamentali che le persone presenti pongono come questioni di fondo nella interlocuzione con l'Amministrazione e per lo sviluppo del processo partecipato:

- **La storia del parco ci parla di abbattimenti importanti e di sostituzioni con alberi modesti per dimensione e varietà.** Questo punto viene richiamato più volte, soprattutto quelle con la memoria storica del luogo e con competenze botaniche, sono presenti abitanti del quartiere, ma anche agronomi e forestali. Molti si domandano: ci possiamo fidare? E si fa riferimento al progetto che ha portato alla configurazione attuale del parco, che ha tenuto sì conto delle visuali verso le mura e gli edifici storici, ma non del benessere della popolazione né della varietà delle specie. Il parco attuale è troppo spoglio, è privo di ombra, soprattutto la zona della Provianda, che risulta davvero invivibile in estate, né facile da attraversare: mancano percorsi protetti e sentieri che agevolino l'attraversamento e il cammino, spazi di sosta all'ombra, punti frequenti per rinfrescarsi e sedersi all'ombra.
- **Il progetto che ha portato alla configurazione attuale del parco è considerato anacronistico rispetto alle ondate di caldo estremo che si stanno vivendo con sempre maggiore frequenza e che colpiscono soprattutto la popolazione più vulnerabile** (bambini, anziani, malati, etc). Ricorre una riflessione comune: non è più tempo di realizzare parchi e spazi pubblici senza ombra, seguendo criteri squisitamente di valorizzazione monumentale degli edifici, nemmeno nei parchi monumentali come il nostro.

Si ragiona su quattro linee di proposta:

- la necessità che il Comune di Verona attivi **un dialogo con la Soprintendenza** perseguendo obiettivi di salute pubblica delle persone con il potenziamento degli alberi e dell'ombra, non solo di tutela dei beni, perché senza fruitori il parco non è vissuto;
- l'importanza di **sviluppare parchi multifunzionali che integrino figure trasversali quali agronomi, botanici, paesaggisti ed ecologici** in tutte le fasi della progettazione, ma anche del cantiere e della manutenzione, sperimentando l'implementazione di arbusti e prati fioriti con sfalci selettivi che possano rendere il parco più attraente nelle diverse stagioni;
- **effettuare una visita nelle aree del Bastione di Campo Marzo**, perché dalle foto si vede una folta vegetazione, ma a molti piacerebbe poter vedere l'area e lo stato di conservazione delle alberature presenti;

- la necessità di **sviluppare esperienze di educazione e conoscenza della natura, per formare le persone a forme di verde incolto e naturale**, magari sperimentando in una porzione del parco l'idea di dare vita a un vivaio o ad un orto botanico, comunque uno spazio in cui ci sono giardinieri che curano le piante e in cui le persone possono sperimentare e conoscere alberi e arbusti con esperti del settore, ma anche facendo pratica.

Mentre parlando di elementi che non possono mancare, si condivide:

- **maggiore copertura arborea** diffusa nel parco e maggiore varietà di specie;
- **percorsi ombreggiati con chiome continue** e panchine all'ombra;
- **prati fioriti nelle aree più estese e nelle scarpate**;
- **zone più attrezzate per la socialità degli abitanti laddove l'ombra è più presente con attenzione al parco urbano** (panchine, tavoli, fontanelle);
- **più ombra nelle aree dei giochi di bambini e bambine**;
- **ampliamento degli orari mattutini e serali estivi** (dall'alba, finché c'è luce!);
- **servizi igienici** (puliti, presidiati, sicuri);
- **elevata accessibilità secondo i criteri dell'universal design con eliminazione delle barriere architettoniche e introduzione di sistemi per l'orientamento di persone vulnerabili.**

Come proteggere la flora e la fauna sensibile dagli usi impropri?

È necessario limitare l'accesso in alcune zone specifiche, in determinati orari o in alcune stagioni?

Questo punto è stato trattato più velocemente. Sono state ribadite due cose:

- **il Bastione di Campo Marzo potrebbe essere il luogo più selvatico** da dedicare a una fruizione leggera delle persone e dunque più rispettosa della biodiversità, un'area per la flora e la fauna selvatica, non adatta agli eventi, e in cui secondo le stagioni valutare riduzioni degli accessi nel periodo riproduttivo di flora e fauna selvatiche.
- **Il Parco urbano e la Provianda necessitano di maggiore ombra** e dunque di progetti di messa a dimora che garantiscano l'attecchimento e la varietà di specie rispetto a momenti di fruizione massiva.

E viene introdotto il tema dell'accessibilità come punto da approfondire meglio, connesso alla salute e all'inclusione:

- **il parco presenta numerosi ostacoli, barriere architettoniche apparentemente minute ma invalicabili per chi è in carrozzina, ha difficoltà motorie (anche solo per periodi transitori) e per chi si occupa di persone anziane.** Viene chiesto di affrontare il tema al prossimo laboratorio in modo più approfondito.

Tavolo 3: Gli usi quotidiani



Come immaginiamo il parco affinché sia davvero accogliente, vivibile e ben attrezzato per le famiglie, i bambini e gli abitanti del quartiere?

I partecipanti al tavolo immaginano un parco sicuro e costantemente vissuto, sostenuto da **orari di apertura molto ampi** per favorire lo sport e le passeggiate.

Per garantire l'accoglienza, la priorità è il comfort climatico: si richiedono **zone d'ombra diffuse** ottenute tramite alberi, vele e pergolati provvisori, affiancate da **nebulizzatori, specchi d'acqua e nuove fontanelle** per rinfrescare l'ambiente.

Per le famiglie sono indispensabili **isole gioco divise per fasce d'età**, dotate di giochi come trampolini e percorsi sospesi per i più piccoli, e attrezzature come **pareti da arrampicata, tavoli in cemento per ping-pong e scacchi giganti** per ragazzi e adulti. Sono fortemente richiesti anche **bagni pubblici gratuiti e ampi tavoli da picnic colorati** adatti anche alle scolaresche.

Infine, la vivibilità deve essere assicurata da un forte **presidio sociale contro il degrado**: la presenza di **chioschi di ristoro, un'ottima illuminazione serale, aree cani delimitate** e il lavoro di **operatori di comunità** renderanno lo spazio sicuro e inclusivo per tutti e tutte.

Com'è un parco davvero accogliente per i residenti del quartiere?

E quali sono gli elementi essenziali per il comfort e il benessere delle persone?

Un parco ideale è uno spazio vivo, sicuro e intergenerazionale, pensato anche per gli animali. Il benessere dei cittadini si articola in cinque temi chiave:

- **Benessere climatico:** L'ombra è fondamentale. Oltre ai nuovi alberi, servono soluzioni rapide come vele e pergolati per riparare le panchine. Fondamentale anche l'acqua: più fontanelle, giochi d'acqua, specchi idrici e nebulizzatori per contrastare il caldo.
- **Servizi e arredo urbano:** Servono sedute versatili (panchine circolari, mobili, sdraio a noleggio, aree picnic). Tra i servizi indispensabili: bagni pubblici gratuiti, pavimentazione sicura, illuminazione curata e un defibrillatore (DAE).
- **Presidio commerciale e sicurezza:** La sicurezza si garantisce mantenendo il parco vivo. Chioschi, bar e carretti dei gelati offrono ristoro e fungono da presidio naturale contro il degrado.
- **Spazi per età, sport e gioco:** Aree gioco divise per fasce d'età (1-12+ anni) con strutture in legno, oltre a zone per ragazzi dotate di pareti da arrampicata, zip line e campi da beach volley. Per adulti e anziani, spazio alla socialità con tavoli in cemento per scacchi, carte e ping pong.
- **Natura, animali e cultura:** Spazio ai cani con aree dedicate. La vita del parco si arricchisce con la valorizzazione dei monumenti, una casetta dei libri, laboratori per bambini, installazioni artistiche e un cinema all'aperto (zona Provianda).

Come garantire l'accessibilità e la percezione della sicurezza per chi abita nel quartiere? È necessario limitare l'accesso in determinati orari?

Quali accorgimenti per l'illuminazione serale?

Per garantire accessibilità e sicurezza, le sole telecamere non bastano. È necessario un approccio integrato che unisce interventi strutturali, vigilanza e coesione sociale:

- **Sicurezza e presidio umano:** Si suggerisce una vigilanza fisica continua con custodi o guardie giurate per le ronde, integrata da app "smart" e zone "safe". La sicurezza è anche sociale: si punta a creare "spazi vissuti" collaborando con le associazioni di quartiere. Fondamentale il ruolo di operatori sociali e unità di strada per la mediazione di comunità e la convivenza pacifica tra residenti, famiglie, senza dimora e consumatori di sostanze.
- **Accessibilità strutturale:** Il parco deve avere ingressi ben fruibili dall'esterno e una pavimentazione regolare e priva di dissesti.

- **Orari di apertura:** Le opinioni si dividono tra chi preferisce un accesso h24 senza barriere e chi propone orari molto ampi per favorire sportivi e proprietari di cani. Le ipotesi prevedono aperture dalle 6:00 a mezzanotte (o fino all'1:00) oppure una gestione stagionale: estate dalle 6:00/7:00 a mezzanotte/23:00 e inverno dalle 6:00 alle 20:00.
- **Illuminazione serale:** Rappresenta una priorità assoluta. Una luce adeguata in ogni area è indispensabile non solo come deterrente contro il degrado, ma soprattutto per rendere l'ambiente visivamente caldo, accogliente e frequentabile anche dopo il tramonto.

Tavolo 4: Il protagonismo giovanile e gli studenti (i ragazzi e le ragazze del quartiere e dell'università)



Come immaginiamo il parco per i giovani, gli adolescenti e gli studenti universitari?

Per sua natura, l'adolescenza porta con sé il desiderio di superare i limiti e sperimentare. Per questo motivo, è fondamentale che il parco non sia progettato rigidamente "dall'alto", ma che si configuri come uno **spazio aperto all'autodeterminazione**, dove i ragazzi possano co-creare e inventare le proprie modalità d'uso. Questo obiettivo si può raggiungere stimolando pratiche di **autocostruzione** e inserendo strutture dedicate allo sport spontaneo e di strada, come pareti per l'arrampicata (boulder), slackline o skatepark, tavoli da ping pong.

Per quanto riguarda la componente universitaria - considerando anche la vicinanza con il polo di Santa Marta, ricco di aule studio ma carente di spazi esterni - il parco deve rispondere alla necessità di **luoghi all'aria aperta per lo studio di gruppo e la ripetizione ad alta voce**. Diventa quindi prioritario installare tavoli spaziosi, dotati di superfici adatte alla scrittura e adeguatamente ombreggiati.

Com'è un parco davvero accogliente per ragazze e ragazzi?

E quali strutture favoriscono permanenza e socialità di giovani e studenti nei parchi?

Un parco si definisce davvero accogliente per adolescenti e universitari quando si propone come uno **spazio di aggregazione e socialità gratuita**, svincolato

dall'obbligo di consumo. Gli elementi essenziali per favorire la sosta e la permanenza includono servizi di base accessibili a tutti, come:

- Panchine e sedute confortevoli
- Fontanelle di acqua potabile
- Una fitta alberatura che garantisca zone d'ombra

Inoltre, per stimolare la creatività spontanea dei più giovani, si suggerisce la creazione di un'**area musicale all'aperto**, attrezzata con strumenti fissi e percussioni a disposizione dell'utenza del parco.

Come garantire l'accessibilità dal quartiere e dalle aule dell'Università?

È necessario limitare l'accesso in determinati orari?

Quali accorgimenti per l'illuminazione serale?

Il principio cardine per la sicurezza è semplice: **un luogo è percepito come sicuro quando è vivo e frequentato**. In quest'ottica, è prioritario presidiare e riqualificare l'area del Bastione delle Maddalene, una zona che attualmente sconta forti complessità legate allo spaccio e al consumo di sostanze, dinamica che genera una diffusa percezione di insicurezza.

In linea con la gestione degli altri grandi parchi di Verona, **si sconsiglia la chiusura del parco in orari determinati**: l'area deve rimanere attraversabile e fruibile a qualsiasi ora. Per garantire la sicurezza serale e notturna, la strategia vincente non è il divieto, ma l'attivazione dello spazio. Il parco deve saper esprimere un'**offerta culturale e sociale variegata**, capace di proporsi come valida alternativa attrattiva alla classica serata nei bar.

Per ottimizzare la connessione con il territorio, si propongono infine due interventi chiave:

- **Accesso diretto dal futuro studentato**: Il parco deve collegarsi direttamente alla nuova struttura, trasformandosi idealmente nel "giardino" dello studentato stesso, favorendo una spinta costante alla vivibilità dell'area.
- **Illuminazione**: L'attuale livello di illuminazione serale è considerato già sufficiente e soddisfacente per le esigenze attuali dell'area.

Tavolo 5: Lo sport nel parco (gli sport informali, le attrezzature per il movimento, la piscina)



Come immaginiamo il parco ben attrezzato per lo sport e il movimento all'aperto?

Chi pratica sport all'aperto rappresenta una risorsa chiave per mantenere il parco vivo e frequentato in ogni stagione.

Tuttavia, per essere più attrattiva, l'area deve garantire **accessibilità fisica ed economica**, piastre polifunzionali e flessibili (dal basket al tennis gratuito) e una forte percezione di sicurezza (illuminazione calda, presidi e colonnine S.O.S.), soprattutto per permettere anche a chi si allena da solo di poter frequentare il parco in tranquillità.

Con i giusti servizi (fontanelle, spogliatoi e hub bici...), questo polmone verde potrebbe sicuramente diventare un punto di riferimento vissuto con entusiasmo dalla comunità.

*Com'è attrezzata una palestra a cielo aperto per essere davvero attrattiva?
E quali servizi e quali attrezzi a corpo libero sono indispensabili?*

Il parco può configurarsi come una vera e propria palestra a cielo aperto, attraverso un **sistema di percorsi** dedicati alla corsa, alla camminata e alla mobilità ciclabile,

integrati con un hub sportivo attrezzato dedicato a chi vuole allenarsi all'aperto nel verde.

- **Un hub sportivo polifunzionale:** rendere più flessibili i campi esistenti è emerso come tema prioritario per poter praticare diversi sport nella stessa piastra senza cementificare nuove aree del parco. Fondamentale è poi la varietà dell'offerta ludico-sportiva, che potrebbe includere aree per boulder, tavoli da ping pong, calciobalilla, futsal, campi da bocce e l'indicazione dei chilometri sul percorso ciclo-pedonale, utili a mappare l'allenamento.
- **Attrezzature gratuite per lo sport a corpo libero:** l'elemento indispensabile e più richiesto è un'area calisthenics attrezzata. Accanto alle strutture principali, ci potrebbero essere tettoie per ospitare corsi di gruppo, come fitness e yoga. Inoltre, l'area esterna alla palestra ipogea, dedicata all'allenamento a corpo libero dovrebbe rimanere gratuita, aperta e accessibile anche quando la palestra al chiuso non lo è.
- **Permeabilità e servizi per la micro-mobilità:** per chi pratica jogging è fondamentale avere la possibilità di attraversare o percorrere il parco in maniera continuativa senza per forza dover tornare indietro. Per chi utilizza la bici servono rastrelliere diffuse anche sul prato e colonnine di riparazione per biciclette dotate di attrezzi e pompa d'aria.
- **Attrezzature e servizi accessori:** sono indispensabili servizi igienici e piccoli spogliatoi, integrati da un deposito per la strumentazione sportiva e un punto di ristoro (un chiosco) per il post-allenamento. Infine, è emersa con forza la necessità di una migliore distribuzione di fontanelle di acqua potabile, a cui potrebbero aggiungersi dei giochi d'acqua temporanei per rinfrescarsi nei mesi caldi, come succede di fronte all'Arsenale.

Come garantire l'accessibilità la mattina presto o quando fa buio in inverno?

È necessario limitare l'accesso in determinati orari?

Quali accorgimenti per l'illuminazione serale?

La gestione dell'accessibilità e della sicurezza nelle ore più buie rappresenta una delle sfide più sentite per la vivibilità del parco. Dal confronto al tavolo sono emerse proposte che oscillano tra la **necessità di controlli** e il **desiderio di mantenere lo spazio il più possibile aperto e fruibile**.

- **Gestione degli accessi, presidio e orari:** più che limitare rigidamente gli orari, è stata proposta una gestione attiva della chiusura, ad esempio tramite un altoparlante che avvisi dell'imminente fine dell'orario e un presidio di personale che indirizzi le persone verso l'uscita. Per garantire l'incolumità di chi corre o cammina la mattina presto o la sera, sono ritenuti indispensabili

punti di presidio nel parco e la presenza di personale agli ingressi negli orari considerati più “delicati”. È stata poi proposta l'installazione di colonnine di emergenza per chiamare i soccorsi e di defibrillatori (DAE) lungo i percorsi.

- **Illuminazione serale:** l'illuminazione gioca un ruolo cruciale, soprattutto nei mesi invernali, quando il tempo libero disponibile per praticare attività sportiva coincide con le ore serali o mattutine. I partecipanti hanno espresso la necessità di non limitare i punti luce ai soli percorsi ciclopedonali, ma illuminare in modo diffuso la maggior parte del parco per eliminare le zone d'ombra. Si richiede un'illuminazione diffusa, calda, non fastidiosa e non puramente ornamentale. È stata infatti criticata l'attuale installazione dei neon nelle vasche del Parco della Provianda, i quali spesso si staccano e finiscono per accecare i passanti anziché orientarli, trasformando queste vasche in barriere invisibili e pericolose per chi pratica sport.

I prossimi passi



Il percorso continua con il secondo laboratorio tematico di approfondimento, dedicato interamente al tema degli eventi e degli usi organizzati all'interno del Parco di Provianda, Santa Marta e Passalacqua.

Lo scopo di questo incontro è mappare le necessità tecniche e logistiche di chi anima (o intende animare) il parco, o ha un'idea da condividere sulla gestione che queste attività possano avere.

Dove: appuntamento presso il Silos di Levante, ex Caserma di Santa Marta, via Cantarane 24 Verona.

Quando: Mercoledì 08 luglio, ore 18:30 - 20:30

Il laboratorio è gratuito, per partecipare iscriviti [qui](#), o scansiona il qr code che vedi sull'immagine.

Tutti gli aggiornamenti e i materiali prodotti rispetto al percorso "Veronetta, il parco che cresce" si possono trovare al seguente link:

<https://www.comune.verona.it/Vivere-il-comune/Eventi/Veronetta-il-parco-che-cresce>

VERO NETTA

IL PARCO
CHE CRESCE